

**INTERROGAZIONE**

**Indifferibile e urgente in commissione**

**N. 234**

gravissime problematiche relative alla distribuzione, all'utilizzo e alla prescrizione dei DPI durante l'emergenza provocata dalla pandemia da Covid - 19 nella Regione Piemonte

*Presentata dal Consigliere regionale:*

*GRIMALDI MARCO (primo firmatario) 26/04/2020*

*Presentata in data 26/04/2020*

*Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte*

### **INTERROGAZIONE**

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinarie a risposta orale in Aula	<input type="checkbox"/>
Ordinarie a risposta orale in Commissione	<input type="checkbox"/>
Ordinarie a risposta scritta	<input type="checkbox"/>
Indifferibile e urgente in Aula	<input type="checkbox"/>
Indifferibile e urgente in Commissione	<input checked="" type="checkbox"/>

**OGGETTO: gravissime problematiche relative alla distribuzione, all'utilizzo e alla prescrizione dei DPI durante l'emergenza provocata dalla pandemia da Covid-19 nella Regione Piemonte.**

#### **Premesso che**

- a causa della pandemia di Covid-19 causata dal corona-virus SARS-CoV-2, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha registrato, alla data del 26 aprile 2020, 2.934,570 casi confermati di infezione in tutto il mondo, con un bilancio di 203,676 deceduti;
- i primi casi verificati di Covid-19 in Italia si sono registrati a Codogno il 20 febbraio scorso e, da allora, l'Italia registra 195.351 casi verificati (terzo Paese al mondo per casi verificati dopo gli Stati Uniti e la Spagna) e 26.384 deceduti;
- l'analisi dei dati italiani, disponibili al 20 aprile 2020 e fatta dall'ISS, mostra che l'età media dei pazienti deceduti e positivi a SARS-CoV-2 è di 79 anni (mediana 80, range 0-100, RangeInterQuartile - IQR 73-86), mentre l'età mediana dei pazienti deceduti positivi a SARS-CoV-2 è più alta di oltre 15 anni rispetto a quella dei pazienti che hanno contratto l'infezione (età mediane: pazienti deceduti 80 anni - pazienti con infezione 62 anni);

### **premessato, inoltre, che**

- secondo questi primi dati siamo di fronte ad una pandemia che colpisce particolarmente gli anziani - al 20 aprile solo 238 dei 21.551 (l'1,1%) pazienti deceduti positivi all'infezione da SARS-CoV-2 era di età inferiore ai 50 anni e solo 54 avevano meno di 40 anni (per 6 pazienti di età inferiore ai 40 anni non sono disponibili informazioni cliniche, gli altri 38 presentavano gravi patologie preesistenti mentre 10 non avevano diagnosticate patologie di rilievo);
- il presidente dell'Iss, Silvio Brusaferro, durante la consueta conferenza stampa del venerdì, ha reso noto che su circa 4.500 casi di Covid-19 notificati tra l'1 e il 23 aprile, il 44,1% delle infezioni si è verificato in una Rsa, il 24,7% in ambito familiare, il 10,8% in ospedale o ambulatorio e il 4,2% sul luogo di lavoro;

### **ricordato che**

- l'Organizzazione Mondiale della Sanità si è astenuta dal raccomandare alle persone sane di indossare maschere per il viso in pubblico dopo aver valutato nuove prove sulla loro capacità di contenere la pandemia, mentre ne ha sempre raccomandato l'uso ai pazienti positivi, al personale medico e agli operatori sanitari;
- nella pubblicazione "Advice on the use of masks in the context of COVID-19" del 6 aprile scorso, l'OMS precisa che le persone con sintomi di coronavirus dovrebbero indossare una maschera, autoisolarsi e consultare un medico non appena iniziano a sentirsi male, mentre coloro che si prendono cura di loro dovrebbero indossare una maschera quando si trovano nella stessa stanza: *"Gli operatori sanitari, oltre alle maschere, devono indossare anche visiere per proteggere gli occhi"*;

### **ricordato, inoltre, che**

- tali indicazioni sono state analogamente veicolate dall'Istituto Superiore di Sanità fin dal 1 febbraio scorso, come si legge perfino sulle infografiche destinate ai cittadini;
- nuovamente a fine marzo, l'ISS ha pubblicato un aggiornamento del documento con le indicazioni - approvate dal Comitato Tecnico Scientifico attivo presso la Protezione Civile e recepite dal Ministero della Salute - sull'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale durante l'assistenza ai pazienti;

- l'ISS sottolinea che le raccomandazioni fornite sono basate sulle evidenze scientifiche attualmente disponibili a tutela della salute dei lavoratori e dei pazienti, e degli orientamenti delle più autorevoli organizzazioni internazionali, e raccomanda l'uso delle mascherine con filtranti facciali (FFP2 e FFP3) in tutte le occasioni a rischio nei principali contesti in cui si trovano gli operatori sanitari che entrano in contatto con i pazienti affetti da Covid-19;
- tali indicazioni, secondo l'ISS, devono trovare una declinazione a livello locale, tenendo conto anche dei contesti organizzativi ed assistenziali delle specifiche caratteristiche individuali di rischio degli operatori.

#### **rilevato che**

- nel "Rapporto ISS COVID-19" n. 1/2020 - aggiornato al 7 marzo 2020 - nella parte relativa al *Sostegno sociale dei soggetti in isolamento al domicilio (quarantena assistenza sanitaria domiciliare)* si legge che: *"L'isolamento al domicilio necessita di misure di sostegno sociale per il corretto svolgimento della quarantena. Essa deve essere realizzata attraverso la collaborazione dei servizi di sanità pubblica territorialmente competenti, i servizi sociali delle amministrazioni comunali, le associazioni di volontariato del territorio."*;
- tra le funzioni che devono essere garantite, al punto 1 si legge: *"Verifica delle condizioni abitative e consegna dei DPI"*;

#### **rilevato, inoltre, che**

- nello stesso documento inoltre viene spiegato che, tra le misure per gestire al domicilio un paziente infetto da covid-19, *"è necessario pulire con prodotti a base di cloro (candeggina) alla concentrazione di 0,5% di cloro attivo oppure con alcol al 70%"*.
- secondo le linee guida, la persona infetta deve rimanere in una stanza isolata, indossare mascherina se entra in contatto con altre persone della casa, avere un bagno dedicato se possibile, e raccomanda l'uso di guanti da parte dei conviventi che ne gestiscono la biancheria da lavare (a 60 gradi, sacco separato): occorre, in ultimo, pulire quotidianamente le superfici della casa con disinfettati precedentemente citati sempre con l'uso di guanti e mascherina;

### **appreso che**

- secondo la stampa locale, già dai primi mesi dall'inizio dell'epidemia si sono verificati numerosi problemi riguardanti l'approvvigionamento dei DPI per i soggetti più a rischio, con numerosi esempi finiti in parte - infine - anche sulla stampa di rilievo nazionale: lo stesso l'Assessore alla Sanità piemontese ha riconosciuto che *"le certificazioni per le mascherine non sono arrivate perché, per essere certificate dalla protezione civile e dall'Istituto Superiore di Sanità, avrebbero dovuto avere una linea sterile di produzione"*, pertanto tali DPI *"non erano utilizzabili sui pazienti Covid"*;

### **appreso che**

- secondo lo studio ISS riportato in premessa, una più attenta gestione dei pazienti positivi presso le strutture ospedaliere, le RSA e in isolamento domestico (luoghi in cui sarebbero avvenuti il 79,6% dei nuovi contagi) avrebbe potuto ridurre drasticamente i numeri dei contagi anche nella nostra Regione;

## **INTERROGA**

### **l'Assessore regionale competente per sapere**

- a partire da quale data è cominciata la distribuzione dei DPI al personale sanitario occupato nel territorio della Regione Piemonte, in quali date sono state effettuate le distribuzioni e in quali quantità, quali tipologie di mascherine sono state distribuite al personale sanitario operante in Regione per ogni consegna;
- per quali motivazioni i DPI e le mascherine protettive non sono state distribuite a chi era in isolamento domiciliare in seguito alla certificata positività al virus SARS-CoV-2;
- quanto sono costati e quanti giorni ha occupato la vicenda legata ai DPI cosiddetti *fake*, ovvero quelli senza certificazione, di cui hanno dato ampio rilievo alcune inchieste giornalistiche locali;
- alla data odierna, quanti DPI sono stati distribuiti in totale e quanti per ogni azienda sanitaria locale e per RSA;

- qual è la situazione attuale del piano di approvvigionamento presente e futuro della Regione Piemonte in merito all'acquisto di DPI, in particolare di mascherine, da distribuire al personale sanitario e ai privati cittadini;
- se la Giunta, e l'Assessore competente in materia, abbiano effettivamente compreso che, sia nella sanità ospedaliera che all'Interno delle RSA, il contagio si è propagato massicciamente perché, tra le altre cose, la gestione e la distribuzione dei DPI non ha funzionato.

*Torino, 26 aprile 2020*